

Giovedì

30

Ottobre

20.14

Ore

21.00

Teatro

Camploay

Verona

Elaborazioni audio
effettuate negli studi
Sopralenuvole Music
Studio

Elaborazioni video
effettuate negli studi
dell'Atelier Orlandi

Costumi

Daniela Guardini

**Hanno collaborato alla
realizzazione:**

Comitato del Festival
di Cinema Africano di
Verona, Associazione
Youth for human Righth,
Associazione Artisti per
i Diritti Umani, Chiesa
di Gesù Cristo dei Santi
degli ultimi giorni, Istituto
Orsoline di Verona.

Il sangue fluttua in un'aria satura di violenza e di razzismo.

King, con la sua marcia non violenta lo porta via, cercando di togliere ignoranza e pregiudizi.

Inizia così il nostro spettacolo teatrale, ma i fatti cominciarono in realtà nel dicembre del 1955 quando una ragazza di colore, Rosa Parks, si rifiutò di cedere il posto ad un bianco su un autobus. Quell'episodio fu la scintilla da cui ebbe origine "il boicottaggio degli autobus" nella città di Montgomery, dove per un anno intero gli afro-americani si rifiutarono di usare i mezzi pubblici. La vittoria in quella battaglia, fondata sulla non violenza, diede alle comunità dei neri la convinzione di poter lottare per i loro diritti civili. Nonostante le violente reazioni delle amministrazioni pubbliche capegiate dai bianchi e le atroci violenze



M.L. King
(Carlos Delgado)



Sindaco
(Alberto Castelletti)



Nixon E.D.
(Aurelio Tchoupe)



Philip Randolph
(Rafael Nardi)

Testo e regia
Walter Peraro



Coretta
(Malice Omondi)



Ralph Abernathy
(Prosper Nkenfack)



Jack Crenshaw
(Fabio D'Alberto)

Voci fuori campo

Alberto Castelletti,

Federico Lopez,

Walter Peraro

Consolle Audio luci

Federico Galbieri

Consolle Video

Andrea Vian

Assistenti di scena

Monica Cordiali,

Antonio Equigo



perpetrate dai membri del Ku Klux Klan, i diritti dei neri trovano finalmente un riconoscimento da parte del Presidente J.F. Kennedy e del Congresso degli Stati Uniti, che con il definitivo "Civil Right Act" del 1964, dichiarò l'abolizione delle leggi "Jim Crow" (leggi dei singoli stati, create per istituire e mantenere la segregazione razziale). Un contributo fondamentale a quel riconoscimento (che portò anche al diritto di voto dei neri) venne dalla "Marcia su Washington" del 28 agosto 1963, dove King, davanti a 250.000 americani di ogni razza e religione, pronunciò lo storico discorso, famoso ancora oggi per la celebre frase "I Have a Dream".

Ma il sogno di King, fermato con il suo assassinio nel 1968, ancora oggi non si è pienamente realizzato. Il razzismo c'è ancora ed il sangue continua a fluttuare nell'aria.

con il sostegno di



Valpolicella Benaco Banca